MARIO ASCHERI ALESSANDRO DANI

PAESAGGI IN TERRA DI SIENA

Una eccellenza di lunga durata in Toscana

a cura di
PATRIZIA TURRINI

con le foto di
GIGI LUSINI

Comune di
Monteroni d'Arbia

extempora
edizioni

Coordinamento editoriale
Francesca Paoli
www.edizioniextempora.it

Impaginazione
Stefania Foderi
www.extempora.it

Copertina
Foto di Gigi Lusini *(g.c.)*
Veduta di Siena

Si ringraziano
Archivio di Stato di Siena, Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, Comune di Monteroni d'Arbia, Contrada Capitana dell'Onda; Marco Ciampolini, Cecilia Papi, Raffaele Rocchi, Anna Scognamiglio, Franco Sestini e Fausto Tanzarella

Autorizzazioni a pubblicare
Autorizzazione dell'Archivio di Stato di Siena dell'8 settembre 2025
Autorizzazione della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze del 1settembre 2025
Autorizzazione Contrada Capitana dell'Onda dell'11 novembre 2025

Questa pubblicazione è destinata a fini culturali; la Casa Editrice è pronta comunque a riconoscere eventuali diritti per le riproduzioni in essa accolte.

© Tutti i diritti riservati
Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta o divulgata in qualsiasi forma e con qualsiasi mezzo senza l'autorizzazione scritta degli autori.
ISBN 9791281286689

MARIO ASCHERI ALESSANDRO DANI

PAESAGGI IN TERRA DI SIENA

Una eccellenza di lunga durata in Toscana

a cura di
Patrizia Turrini

con le foto di
Gigi Lusini

extempora edizioni

Sommario

Prefazione 9
di Patrizia Turrini

Mario Ascheri
Il paesaggio della Toscana: una felice combinazione fra natura e storia 19

PAESAGGI IN TERRA DI SIENA 63

Alessandro Dani
Il territorio senese nel Medioevo: comunità e istituzioni locali 71

Alessandro Dani
Comunità e paesaggi del territorio senese nel Seicento.
Dalle visite dei Quattro Conservatori 143

Mario Ascheri
Paesaggio, ricerca storica e il caso della Valdichiana. Quale Valdichiana? 171

LA MEZZADRIA NEL SENESE 195

Mario Ascheri
La mezzadria poderale nel Senese
fondamento dell'ineguagliabile, straordinario, paesaggio rurale 201

Alessandro Dani
Mezzadria e istituzioni comunali fra tardo Medioevo ed età moderna 235

Elenco delle immagini con riconoscimenti 269
Indice dei nomi 273
Indice dei luoghi 276

Veduta di Siena dalla strada di Salteano (Asciano). In primo piano il podere Vesta

Prefazione

Questo libro è stato reso possibile dalla generosa collaborazione di Mario Ascheri e Alessandro Dani, autori dei testi che seguono, e del fotografo Gigi Lusini, a cui si deve la maggior parte delle immagini, inoltre dalla disponibilità delle edizioni Extempora.
Da parte mia ho coordinato i testi e ho estratto i dati bibliografici in essi contenuti, evitando così il ricorso a numerose note che potevano rendere meno agevole e più 'paludata' la lettura. La Nota bibliografica, posta alla fine di ciascun contributo, permette di mantenere la scientificità di quanto esposto e favorisce ulteriori approfondimenti. Va da sé che, in accordo con gli autori, ho indicato a integrazione, nella stessa Nota bibliografica, alcuni studi recenti, anche se la completezza è certamente impossibile. Purtroppo non esiste un sito che consenta di accedere anche soltanto alle pubblicazioni attuali: Siena e il suo territorio hanno infatti una notorietà internazionale che comporta contributi nelle lingue più diverse e dispersione della ricerca in mille rivoli. Tra l'altro la vastità dei temi proposti, 'Paesaggi in terra di Siena' e la 'Mezzadria', non aiuta certo a predisporre una bibliografia seppur essenziale.
Per dare il senso dell'intensa cura per il proprio territorio esercitata da Siena, prima in epoca repubblicana e poi in epoca medicea, ho corredato il libro con una selezione necessariamente contenuta di mappe, piante, disegni, stemmi, conservati all'Archivio di Stato di Siena, alla Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, all'Istituto Geografico Militare di Firenze e in altri archivi e biblioteche, tutti citati nell'Elenco delle immagini con riconoscimenti posto, alla fine del volume. Alle mappe antiche se ne aggiungono alcune attuali predisposte dagli autori Ascheri e Dani. Le immagini pubblicate sono relative al territorio dell'antico Stato senese, anche se si è privilegiata la parte compresa nell'attuale provincia di Siena. Gli indici finali permettono di rintracciare più agevolmente sia i luoghi, davvero tanti, trattati nei testi e soggetto delle foto, sia gli autori citati nei testi e nelle didascalie.
Voglio anche in estrema sintesi indicare i motivi che sono alla base della progetta-

zione e realizzazione di questo libro. Ci sono infatti luoghi che hanno attraversato il tempo, che sono ovviamente mutati nei secoli ma non hanno perso il proprio carattere, dove il paesaggio è cambiato, ma non ha tradito la propria essenza: il *genius loci* è stato più forte del lavoro dell'uomo, o forse il lavoro dell'uomo ne è stato influenzato nel preservare, per quanto possibile, quel territorio. Questo si prova in modo palpabile nella provincia di Siena che certo non casualmente vanta ben quattro siti Unesco e che da decenni è prediletta dai fotografi di tutto il mondo. Ebbene questo libro studia i paesaggi senesi e li illustra a un pubblico di lettori ampio con le sue pagine scritte dai due autori in modo accessibile e riccamente illustrate, grazie alle foto del maestro Gigi Lusini e alle foto concesse con generosità da enti e privati, in particolare dallo stesso Alessandro Dani. Due temi si intrecciano nel volume: il primo, il paesaggio, nel suo significato più ampio, con riferimento non solo ai territori con le loro diversificazioni, ma anche agli stanziamenti urbani e rurali, con i cambiamenti intervenuti nelle varie epoche, e al formarsi dei tanti insediamenti con il loro declino o successo, specie dal Medioevo all'età moderna; il secondo, la mezzadria con i suoi effetti importanti sulle campagne, che comportano più tipologie di coltivazioni, l'edificazione di case rurali e di ville-fattorie.

I lettori, certamente consapevoli della straordinarietà dei paesaggi senesi che fino alla metà del secolo XVIII comprendevano anche il territorio grossetano - cercheranno nel libro le spiegazioni di tale eccellenza, a cui rimanda lo stesso titolo. A molti di loro, a noi stessi, viene infatti da chiedersi - come ha scritto lo stesso Mario Ascheri - che cosa hanno dietro di sé, a parte una base naturale e secoli di duro lavoro ininterrotto, questi paesaggi sempre belli, affascinanti, eterogenei. Siamo consapevoli che la domanda sulla straordinarietà del territorio ha tante risposte quante sono le culture, compresi i livelli di consapevolezza: alcuni apprezzeranno le campagne e i vasti spazi boschivi, altri le aeree ad alta concentrazione demografica o le strutture viarie, alcuni le città d'arte, altri i borghi e i castelli... inoltre si va da chi è all'oscuro della storia del paesaggio a chi viceversa ne è più che esperto, a volte anche più dei residenti, sia perché appartenente al mondo 'dotto', sia perché è desideroso di conoscere a fondo il territorio che sta visitando o sul quale si sta informando.

Nei loro contributi Mario Ascheri e Alessandro Dani danno la loro meditata risposta, indicando i motivi della varietà e ricchezza del paesaggio, estraendoli dall'intrico

della storia istituzionale, riunendo con pazienza ed esponendo i risultati di molti loro studi in materia e ricorrendo anche a quelli di altri autori. Siamo comunque consapevoli che il 'paesaggio' comprende anche altri aspetti qui non affrontati: la geografia fisica, la geologia, l'agronomia, le caratteristiche urbanistiche e architettoniche... tuttavia un libro, che tenesse conto di tutti questi aspetti, avrebbe dovuto avere ben altre dimensioni e coinvolgere più specialisti di altre discipline. Il volume, che ho curato, costituisce soprattutto un contributo ad una comprensione storicamente avveduta del territorio senese, mettendo in evidenza quanto e come le istituzioni e il diritto (città-Stato, Comuni, Principato mediceo, Dogana dei Paschi, usi civici, mezzadria ecc.) abbiano contribuito a plasmare il territorio stesso.

Il libro non fa solo storia. Dato che il paesaggio fa parte, a pieno titolo, dei 'beni culturali', ogni considerazione anche retrospettiva vale per dare indicazioni per il futuro. L'operazione intrapresa aspira a favorire una presa di coscienza la più ampia possibile, per una conservazione del paesaggio stesso. Perciò bisogna divenire consapevoli, oltre che della base naturale, dei secoli di duro lavoro ininterrotto: gli aspetti belli, affascinanti, eterogenei, non sono casuali ma opera di scelte collettive plurisecolari. Questa è una sfida che proponiamo agli operatori di oggi e di domani: questo paesaggio non è stato improvvisato; è frutto di mille e mille sforzi di operatori diversissimi nel corso del tempo; ora e in futuro si tratta di non vanificare quel lavoro, perché basta poco per sciupare un'eredità così preziosa, ma anche delicata.

Un grazie a tutti per il gran lavoro svolto e complimenti alle istituzioni che hanno reso e continuano a rendere possibile la conservazione di questo incomparabile paesaggio.

Patrizia Turrini